

gliaia di lire di spesa, e che è una taccagneria opporsi a una spesuccia come questa, quando ogni giorno regaliamo spiccioli di miliardi con tanta generosità.

Ma i nostri vecchi dicevano che bisogna opporsi ai principî. E la Camera farebbe bene a resistere al pericolo, finchè è iniziale, che potrebbe presentare questa legge. Quindi propongo questo ordine del giorno:

« La Camera considerando che le carte della Presidenza del Consiglio per essere maneggiate dagli archivisti non richiedono una scienza superiore a quella degli archivisti degli altri Ministeri; considerando che un trattamento di favore concesso agli archivisti della Presidenza del Consiglio determinerebbe un'agitazione in tutti gli archivisti per ottenere l'equiparazione, respinge il progetto di legge ».

Rimarrò forse solo, ma avrò fatto il mio dovere.

ZEGRETTI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZEGRETTI, *della Commissione*. Onorevoli colleghi, in assenza del collega Camera, relatore di questo disegno di legge, prendo io la parola per giustificare la opposizione della Commissione all'ordine del giorno dell'onorevole collega Salvemini, il quale, più che del presente, si è preoccupato dell'avvenire, cioè della ripercussione che potrà avere il disegno stesso in futuri organici, in future aspirazioni.

Ora a me preme di rimettere le cose nelle loro modeste proporzioni, trattandosi di un organico di quattro modesti impiegati d'ordine, e non di otto, come ha affermato l'onorevole Salvemini.

Sono quattro modesti e valorosi impiegati, i quali prestano servizio straordinario di ore ed ore e ciò normalmente, così richiedendo la indole dell'ufficio cui sono addetti.

Questo è il motivo per cui con la legge 11 giugno 1914 fu stabilito per essi un trattamento migliore in relazione agli impiegati di archivio dei Ministeri; e cioè di lire 1,000 o poco più per ogni grado.

Insomma, non si tratta che di richiamare in effetto l'antica legge, che dava un trattamento speciale agli impiegati di archivio della Presidenza del Consiglio, del quale trattamento non si potè tener conto nelle leggi successive portanti miglioramenti economici agli impiegati dello Stato.

Spero quindi che l'onorevole Salvemini non voglia insistere nell'ordine del giorno e che la Camera vorrà in ogni modo dare il suo voto favorevole al disegno di legge in discussione.

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Dirò una parola sola in risposta alle considerazioni dell'onorevole Salvemini, senza menomamente entrare in questioni di ordine generale.

Il Tesoro ha dato, sotto altra amministrazione, il consenso alla presentazione del disegno di legge e alla spesa limitatissima che esso importa.

La ragione, prescindendo da qualunque altro riflesso, si riassume in quanto testè accennava anche l'onorevole Zegretti: che cioè questo ufficio e questa funzione, per la quale si propone un aumento di retribuzione di importanza lievissima, veramente esiste e comporta una particolare speciale attività.

La forma volontariamente ironica, e che vorrebbe anche essere arguta, nella quale l'ordine del giorno Salvemini è concepito, che cioè le carte dell'uno o dell'altro archivio possono essere catalogate e custodite tutte con la stessa competenza, e che non occorre una particolare capacità per fare l'archivista alla presidenza del Consiglio: quest'osservazione può trovare nella realtà, se ben guardata, una correzione.

Effettivamente in questo ufficio la durata dell'orario e le responsabilità, anche per l'archivista, sono particolari: maggiore varietà di documentazione, maggiore fiducia che i funzionari debbono meritare.

In considerazione di questo si è acconsentito all'aumento, ripeto lievissimo, nell'entità del compenso.

Perciò il Tesoro, sotto l'altra amministrazione ha consentito, e l'amministrazione presente non si oppone, anzi chiede che il presente disegno di legge venga approvato.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvemini insiste nel suo ordine del giorno?

SALVEMINI. Insisto.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Salvemini ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che le carte della Presidenza del Consiglio per essere maneggiate dagli archivisti non richiedono una scienza specifica superiore a quella degli archivisti degli altri Ministeri; considerando che un trattamento di favore concesso agli archivisti della Presidenza del Consiglio determinerebbe una agitazione in tutti gli archivisti per ottenere l'equiparazione, respinge il progetto di legge ».